

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it



L'AGENDA

Domani 16 giugno Il vescovo partecipa all'evento "Il messaggio sociale del Giubileo" organizzato dall'Ente nazionale del Microcredito al Palazzo delle finanze alle 18.
Martedì 17 giugno Alle 17 in curia Osservatorio agricolo portuense.
Mercoledì 18 giugno Alle 10 inaugurazione di nuovi spazi presso la Città dei ragazzi. Alle 18:30 presentazione del "Guarire dentro" di padre Aurelio D'Intino nella parrocchia delle Sante Rufina e Seconda.
Sabato 21 giugno Convegno su Leone XIII organizzato dalla pastorale sociale e del lavoro del Lazio (Stazione Termini, ore 10).
Domenica 22 giugno Alle 19 celebrazione del Corpus Domini nella città di Ladispoli.

CIVITAVECCHIA TARQUINIA



L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani Alle 18 partecipa all'incontro "Il messaggio sociale del Giubileo" organizzato dall'Ente nazionale del Microcredito al Palazzo delle finanze.
Martedì 17 Partecipa all'incontro della Conferenza episcopale italiana con papa Leone XIV.
Giovedì 19 Alle 18 presiede la celebrazione del Corpus Domini nella cattedrale di Civitavecchia.
Sabato 21 Alle 10, alla cappella della Stazione Termini a Roma, interviene nel convegno su Leone XIII organizzato dalla Pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale del Lazio.



Oltre mille persone hanno partecipato alla veglia di Pentecoste a Civitavecchia. La liturgia è stata preparata da monsignor Cono Firinga e don Giuseppe Colaci, responsabili dei due Uffici diocesani per la liturgia. L'organizzazione è stata curata da Stefano Fantozzi e Alessandro Amidei con i volontari.

Al Porto storico di Civitavecchia oltre mille fedeli nella celebrazione presieduta dal vescovo Ruzza

DI ALBERTO COLAIACOMO E SIMONE CIAMPANELLA

«Solamente Gesù può rispondere in piechezza e completamente alla sete dell'uomo». È questa l'unica soluzione al dilemma che da sempre attanaglia l'umanità, una sollecitazione che il vescovo Gianrico Ruzza ha proposto nell'omelia della Veglia di Pentecoste lo scorso 7 giugno nel Porto storico di Civitavecchia, celebrazione che ha unito le due diocesi sorelle di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina nella comune invocazione e nel ringraziamento allo Spirito Santo. Oltre mille persone presenti nel suggestivo piazzale con l'altare posto all'altezza della Fontana del Vanvitelli. Una veglia animata da ben 12 corali parrocchiali delle due diocesi e che ha proposto anche il rito dell'istituzione dei ministri per le due chiese sorelle: accolti, lettori, catechisti e ministri della consolazione. La riflessione proposta dal presule ha preso le mosse dalla «confusione e fragilità dell'umanità contemporanea», in cui le guerre e le violenze sono le manifestazioni più estreme.

soggioga a proprio piacimento». La strada la indica Dio stesso che «nella sua bontà indirizza il servo Ezechiele a profetizzare. Dobbiamo interrogarci sul ministero profetico appartenente ad ogni battezzato: quale forza è insito in esso. Quanta capacità di

Il pastore: «Solamente la Parola del Signore libera la forza dello Spirito che agisce in noi e creare le condizioni per una vita che rianima il mondo e ridona speranza all'uomo ferito».

rinnovare la faccia della terra è presente nella certezza della comunione con Dio nella preghiera. Di fronte alle fragilità, emerge allora la proposta divina: «Solamente la Parola del Signore può liberare la forza dello Spirito che agisce in noi e creare le condizioni per una vita che ri-anima il mondo e ri-dona speranza all'uomo ferito». Lo Spirito, invocato con forza, è essenziale perché «la vita viene dallo Spirito e solamente lo Spirito la rende bella e feconda». La confusione di Babele viene risolta allora nella memoria del dono dello Spirito, permettendo a tutti di parlare nell'unica lingua sensata per l'uomo: «il linguaggio dell'amore che Cristo ci ha consegnato come memoria e come impegno». L'amore di Gesù è universale e gratuito, offerto senza alcun interesse, e credere in questo è frutto dell'azione dello Spirito.

continua a pag. 11

SPIRITUALITÀ

«Guarire dentro» di padre D'Intino

Ascoltare il proprio dolore, parlo davanti a Dio, mettersi in cammino sulla sua Parola accogliendo lo Spirito Santo per Guarire dentro. È questo il titolo del testo di padre Aurelio D'Intino, pubblicato dalle edizioni Sanpino. L'opera sarà presentata con il vescovo Gianrico Ruzza il 18 giugno alle 18:30 nella parrocchia romana delle Sante Rufina e Seconda a Casalotti (Piazza del Castello di Porcia, 34), dove il sacerdote passionista è parroco. L'autore, delegato diocesano per la vita consacrata e coordinatore della pastorale giovanile, offre una guida fatta di momenti di incontro con Gesù. Sono piccoli e densi passi nei quali il lettore ha la possibilità di porsi in dialogo con la propria esistenza. E accettare le ferite che covano

sotto la cenere. Antiche o recenti che siano le sofferenze del cuore vanno guardate in faccia, con umiltà e consapevolezza dell'amore di Dio. «Quando permettiamo allo Spirito Santo di agire dentro di noi», scrive padre D'Intino nell'introduzione. «Egli ci guida verso la verità, ci libera da ogni catena e ci riconcilia con noi stessi, con gli altri e con Dio». Alcuni frammenti biblici scelti dal religioso aiutano a seguire il percorso della conoscenza di se stessi. È poi il silenzio, esperienza oggi da recuperare, ad aprire lo spazio e il tempo per spogliarsi di paure e tentennamenti, davanti all'amore misericordioso di Dio. «Come il vento che soffia dove vuole (Giovanni 3,8)», prosegue padre Aurelio, «lo Spirito opera in modi misteriosi, ma sempre con un unico obiettivo: la santificazione e la nostra guarigione interiore».

Nella Veglia di Pentecoste



«Invochiamo lo Spirito Santo nella certezza della vita eterna»

segue da pagina 10

La domanda "Dove andiamo?" trova risposta nella consapevolezza di essere figli adottivi. L'obiettivo è una «vita nuova e piena di grazia», che diviene «servizio e annuncio della gioia di Dio». Il vescovo Ruzza si è quindi rivolto ai ministri che sono stati istituiti nel corso della celebrazione dopo aver svolto il primo percorso di preparazione interdiocesano. Il dono dei ministri laicali, come quello del lettore per annunciare la speranza, della consolazione per donare vicinanza, dell'accollato per il servizio ai poveri attraverso il Pane eucaristico, e del ministero

Il vescovo Gianrico Ruzza: «È una grande grazia benedire sorelle e fratelli che si offrono per il servizio dell'edificazione del Regno di Dio».

del catechista per la trasmissione di una esperienza viva della fede, evidenzia le potenzialità nella vita di ogni credente. «Espressione concreta del servizio e della corresponsabilità ecclesiale, orientati verso una vita nuova e piena di grazia». «Quante potenzialità - ha detto - possono trovare spazio nella vita di ogni

credente. Dobbiamo credere che il Signore ci affidi grandi doni ed importanti responsabilità, proprio in virtù del Battesimo che ci è stato conferito». «È una grande grazia - ha detto - in questa notte, benedire sorelle e fratelli che si offrono per il servizio dell'edificazione del Regno di Dio, donando la propria disponibilità e dichiarando che intendono sentirsi corresponsabili della vita della Chiesa, di cui sono parte integrante, necessaria ed efficace». Un pensiero commosso ai bambini di Gaza, a quanti vivono sotto i bombardamenti in Ucraina e in ogni luogo in cui c'è violenza. «Invochiamo l'azione dello Spirito - ha concluso il presule - nella certezza che la nostra vita è portata nell'eternità dell'Amore divino, attendendo cieli nuovi e terra nuova». Al termine della celebrazione, in comunione con tutta la Chiesa italiana, l'assemblea ha pregato per la pace secondo le invocazioni proposte dalla Cei. Al termine della celebrazione, Ruzza ha ringraziato quanti hanno reso possibile la realizzazione di questa veglia grande, animata e partecipata: anzitutto monsignor Cono Firinga e don Giuseppe Colaci, responsabili dei due Uffici diocesani per la liturgia; insieme a loro Stefano Fantozzi e Alessandro Amidei che hanno coordinato l'organizzazione insieme ai volontari delle diocesi.

Alberto Colaiacomo e Simone CiampANELLA

Durante la veglia di Pentecoste che il vescovo Gianrico Ruzza a istituito i ministri laicali affidando quattro tipi di servizio a coloro che oltre a una preparazione nella scuole diocesane hanno seguito il primo percorso di preparazione interdiocesano. I ministri ecclesiali sono: il lettore per annunciare la speranza, il ministero della consolazione per donare vicinanza, l'accollato per il servizio ai poveri attraverso il Pane eucaristico, e il catechista per la trasmissione di una esperienza viva della fede.

APPUNTAMENTI

Processioni e in fiorata, il Corpus Domini a Civitavecchia e Tarquinia

Giovedì 19 giugno alle ore 18 il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la celebrazione eucaristica per il Corpus Domini nella Cattedrale di Civitavecchia concelebrata da tutti i sacerdoti della città. Al termine si svolgerà la processione eucaristica per le vie del centro storico che si concluderà con la benedizione con il Santissimo Sacramento che il vescovo impartirà dal sagrato della Cattedrale. La liturgia sarà animata dalla Corale "Insieme" di Civitavecchia, diretta da Nicoletta Potenza. La processione verrà invece accompagnata dalla banda musicale «Amicare Ponchielli». A Tarquinia sono previsti tre giorni di fede, arte, musica e spettacolo per celebrare il Corpus Domini con l'incanto senza tempo dell'Infiolata. Dal 20 al 22 giugno si terrà "La Notte dei fiori", l'iniziativa organizzata dal Comune e dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia che unisce spiritualità, bellezza e cultura, nel cuore del centro storico. Si parte venerdì 20 giugno con l'arte di Giovanni Calandrin, protagonista della mostra di cultura: "Espressioni di un insegnamento nascosto", con vernissage alle 18 all'Auditorium San Pancrazio. In serata, alle 21, il Duomo cittadino il concerto "Eterna fonte di luce divina": all'organo Luca Purchiaroni, con le voci del Liceo Farnesina di Roma e la tromba di Matteo Gentile, diretti dal maestro Cristina Nocchi. Sabato 21 giugno, al calar del sole, prenderà forma l'Infiolata, in un tappeto di colori e feste realizzato grazie alla grande partecipazione delle parrocchie, dei gruppi e delle associazioni che si cimenteranno nella preparazione delle infiolate, dedicate quest'anno al tema della speranza, cuore del Giubileo. Alle 21 la Chiesa delle Benedettine ospiterà una veglia di preghiera eucaristica e alle 21:30 partirà da piazza Cavour una affascinante visita guidata notturna del centro storico. Domenica 22 giugno il cuore della celebrazione del Corpus Domini: alle 10, la solenne Messa nel Duomo sarà presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza e accompagnata dalla Cappella Musicale. Seguirà la suggestiva processione con il Santissimo Sacramento tra le vie del centro, con la musica della Banda "G. Setaccoli".

Nella festa di Santa Severa

Presentato l'intervento di risanamento della parrocchia realizzato con l'8xmille

Il 5 giugno la comunità di Santa Severa ha festeggiato la patrona nella parrocchia di Sant'Angela Merici con il vescovo Gianrico Ruzza. Nella Messa, don Stefano Fumagalli, parroco, ha ricordato il legame spirituale con la santa sperimentato dalla gente nei secoli. Una devozione rinnovata da eventi di fede e cultura proposti dal Comitato per Santa Severa, animato da Alessandro Pielich, in collaborazione con il Castello di Santa Severa. Tra i fedeli anche Marco e Sara Frongia venuti da Gonnosfanonca, dove la devozione a

Severa è molto sentita. Diversi gli amministratori che hanno partecipato assieme al sindaco Pietro Tedi di Santa Marinella e al deputato Alessandro Battilochio. È stata anche l'occasione per presentare i lavori di risanamento realizzati grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica. È proprio dei martiri anteporre tutto a Cristo pagando con la vita, ha detto il vescovo nell'omelia. E ha osservato che oggi possiamo parlare anche di un «martirio culturale», determinato da una «persecuzione subdola e garbata» contro il messaggio evangelico. I testimoni della fede in Gesù rigettano l'ipotesi della disconnessione tra dire e fare, tra parole di rispetto della vita, degli altri e della pace e azioni che le negano; quanto succede a Gaza con la morte di bambini e incoerenza. Contro un agire incoerente, il vescovo richiama l'incrocio di papa Leone XIV:

vite conosciute, leggibili e credibili. A pochi giorni dalla Pentecoste, il pastore aveva concluso invitando ad «attuare la forza che lo Spirito genera in noi, la forza che ci consente di essere testimoni autentici, convinti e appassionati della bellezza del Vangelo come lo è stata Santa Severa». In conclusione Egido Spada, economo diocesano, presente con Gianluigi Saldi, direttore dell'ufficio tecnico diocesano, ha illustrato gli interventi effettuati costati circa 480 milioni euro, tra i quali impermeabilizzazione, consolidamento, rifacimento di parti ed efficientamento energetico, seguiti dai principi dell'Enciclica "Laudato si" di papa Francesco. Una complessa opera realizzata grazie agli architetto Giovanni Federici e Fabio De Cristoforo; l'ingegnere Pietro Storace; Donato Emanuele e Matteo Verrelli dell'impresa Verredil e l'impresa Simait Service. (Sf.Cia)

Dopo l'incontro con il mondo dell'arte la mostra sul concorso per il Giubileo

La bellezza «La bellezza antica e spoglia di questa chiesa, che prende vita anche da poca luce», ci ricorda quanto le opere dell'uomo possono durare nel tempo e così possono trasmettere a sempre nuove generazioni le motivazioni dell'opera e il suo vivo messaggio. È il saluto del vescovo Gianrico Ruzza nella chiesa antica di Santa Maria Maggiore Cerveteri, guidata da don Gianni Sangiorgi, nell'incontro con gli artisti organizzato il 6 giugno dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Per il pastore nell'arte si incontrano storie e culture nella ricerca del bello, attraverso quell'atteggiamento che ci indica sant'Agostino: non bisogna cercare fuori, non serve distrarsi e dissiparsi, perché la verità abita nell'uomo interiore. Parole riccheggiate nelle lettere del vescovo nordfranca-

no del IV-V secolo offerte dalla voce dell'attore e regista Agostino De Angelis. La produzione artistica richiede perseveranza e innovazione ma «Chi non ascolta il proprio cuore, e chi non sa ascoltare il cuore degli altri, difficilmente farà vera arte. La testimonianza della ricerca della bellezza e della verità, e il desiderio di autenticità, può essere di tutti. È accolta da tutti». Durante il dialogo conclusivo, coordinato da Vincenzo Mannino, incaricato della pastorale sociale e del lavoro, gli artisti hanno rimarcato l'aspetto generativo del loro operare. Nella sala Risposta, il Egido Spada, incaricato dei beni culturali, ha poi premiato i vincitori della collaborazione della Asl Roma 4, degli enti locali con capofila il Comune di Civitavecchia, dell'Associazione dei familiari Aresam e della cooperativa sociale Alicenova. Dopo il primo inaugurato il



Il vescovo Ruzza

traverso il suo assessore all'arte, rappresentati dal sindaco Elena Guberti e dall'assessore Federica Battafarano. Presenti anche altre amministrazioni tra cui Margherita Frappa, assessore alla cultura di Ladispoli. Nella sezione fotografica hanno vinto in ordine: "Ubi umbra ibi lux" di Mino Fredda. "La cupola" di Valerio Ventura, "Speranza" di Grazia Ciancitto. Nella sezione pittorica e scultura hanno vinto in ordine: "Verso il futuro" di Anna Sbardella, "Spes contra spem" di Marco Di Francesco, "Il futuro" di Iris Grassi. (Sf.Cia.)

Cohousing, il modello nazionale

Il 23 maggio scorso all'Università Pontificia Salesiana di Roma si è svolto il Seminario *Abitare insieme la città. Cohousing e Inclusione Sociale: esperienze a confronto*. La giornata di studio ha visto la partecipazione di trecento persone tra operatori sanitari e sociali delle Asl e dei Municipi, studenti universitari, associazioni dei familiari e di volontariato. Nella prima parte è stato presentata l'esperienza dei cohousing per persone con disagio psichico e sociale a Civitavecchia e negli altri Comuni della Asl Roma 4. Il progetto, presentato da Massimo Magagnoli, è quello nato alcuni anni fa a Civitavecchia su iniziativa della Comunità di Sant'Egidio e si è poi arricchito della collaborazione della Asl Roma 4, degli enti locali con capofila il Comune di Civitavecchia, dell'Associazione dei familiari Aresam e della cooperativa sociale Alicenova. Dopo il primo inaugurato il



Il convegno all'Università Salesiana

4 ottobre del 2012, oggi è cresciuta una rete di ventitré centri che da Civitavecchia si sono diffusi ad Allumiere, Santa Marinella, Bracciano, Manziana, Capena e Morlupo. Altri sono in procinto di aprire a Ladispoli, Cerveteri, Fiano Romano e Formello. Un'iniziativa maturata nel solco del lavoro di Franco Basaglia, il medico veneziano che riuscì nell'impresa di chiudere verso la fine degli anni '70 il manicomio di Trieste e di aprire i pri-

mi Centri di salute mentale, necessari per sostenere le persone con disagio psichico che potevano ruotamente vivere dentro la società. Si tratta di convivenze in piccoli nuclei, da due a sei persone, dove si vive in uno spirito familiare. Le convivenze sono supportate quotidianamente da operatori e volontari formati. La Comunità di Sant'Egidio offre l'opportunità di dimorare in normali appartamenti e supporta e orienta la vita quotidiana degli ospiti, incoraggiandoli a svolgere attività anche fuori della casa come lavoro o volontariato. Sono state 108 le persone accompagnate in questi anni, mentre attualmente nei 23 cohousing vivono 65 persone: trenta provengono dalle cliniche psichiatriche dove erano ormai istituzionalizzati, ventuno vivevano per strada da anni, sei provengono dal carcere e otto da casa loro dove soffrivano la solitudine e la povertà.



Tre artisti della serata

Alla Madonna della Sughera un recital per «La lunga notte delle chiese» ricordando il legame con gli agostiniani

Da Tolfa un cammino verso l'amore «Una ricerca interiore con Agostino»

Una coccola di tenerezza che ci siamo fatti». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha definito lo spettacolo del 6 giugno e andato in scena al Santuario Madonna della Sughera a Tolfa in occasione della "Lunga notte delle chiese", manifestazione nazionale promossa dalla Conferenza episcopale italiana con il titolo "Abbracciamoci". Con un'atmosfera intima e in una cornice stupenda, è stato proposto il recital "Agostino: in cammino verso l'Amore", un intreccio di musica e parole per una profonda meditazione di brani tratti da sant'Agostino accompagnati da musica sacra, che ha visto in scena l'attore Mattia Calefati e i maestri Sofia Colaiacomo e Matteo Costa, la prima al pianoforte, il secondo alla trom-

ba; la regia affidata a Rachele Gianini, direttrice dell'Ufficio diocesano Beni culturali ecclesiastici. Il vescovo Ruzza, ringraziando gli artisti e salutandoli i partecipanti al termine dell'evento, ha spiegato come lo spettacolo abbia trasmesso «un senso di inquietudine, superata dalla scoperta della bellezza». Il presule ha evidenziato il forte legame con sant'Agostino del santuario per anni retto dai padri agostiniani, e dell'intera diocesi. «Una ricerca interiore, quella del santo, che è stata una lotta alla ricerca del bene e alla scoperta dell'eternità; alimentazione di questa terra dalla bellezza dei monti e la vastità del mare». Una bellezza che, ha concluso Ruzza, «o ogni deve aiutarci a superare nella pace, in questo mondo sempre più travagliato da guerre».